

La tempesta infuria sul fiume
Come una belva

Oscillando, un salice piangente
Scivola via dall'argine, con un mormorio

Una carpa spaventata
Ammanta nel suo grembo
Minuscoli pesciolini

Come relitti di zattere
Le onde trasportano
Fogliame

Un astuto sciacallo imita
Lo stridere del vento

Lo sciacallo e il vento ululano una polifonia fino all'alba

Sottili ramoscelli di salice in subbuglio
In solitudine, proteggono ancora
I minuscoli pesciolini -
Abbandonati, solitari

Elene Chantladze
dalla traduzione di Ana Gzirishvili
Da Elene Chantladze, Simon Lässig, *Stories for children*, 2023

Elene Chantladze

Elene Chantladze ha trascorso la vita raccontando storie, tenendo diari, immaginando rappresentazioni teatrali, componendo poesie e, forse cosa più importante, dipingendo. Le mostre presso kaufmann repetto Milan and New York presentano una selezione di opere che sintetizzano la varietà e la versatilità della poetica di Elene Chantladze.

Sporadici spruzzi di benzina, pennellate di mirtillo e tracce di penna si sovrappongono, tra colori acrilici e acquarelli, su carta stropicciata, pagine di vecchi calendari tagliate irregolarmente, rocce raccolte sulle rive del Mar Nero e piatti di plastica usa e getta con chiazze di torte avanzate dai compleanni dei suoi nipotini.

I materiali impiegati da Chantladze provengono dall'ambiente che la circonda, proprio come i soggetti folkloristici e familiari dei suoi dipinti. Di solito inizia dipingendo densamente lo sfondo e procede spesso a popolare il paesaggio prima che i pigmenti finiscano di asciugarsi. La sua pratica potrebbe essere paragonata all'immaginazione dei bambini che immaginano creature tra le nuvole in cielo, un senso di meraviglia e creatività spesso perduto in età adulta. Ecco allora che una macchia gialla su un confuso sfondo verde diventa un'anatra grazie alla semplice aggiunta di un puntino arancione scuro che le fa da becco, e una costellazione di tocchi colorati diventa un mazzo di fiori, enorme rispetto alla pallida figura femminile al suo fianco.

Infine, l'arte di Elene Chantladze è una riflessione sulla propria esistenza; gli scenari onirici e fiabeschi dei suoi dipinti adottano un linguaggio potente in cui è facile immedesimarsi. Il suo lavoro non è facilmente definibile dal suo approccio al medium, ma è rappresentato attraverso un ingenuo surrealismo poetico, un invito a riscoprire il mondo attraverso gli occhi di un *outsider*, lontano dall'influenza delle principali città e dei principali centri d'arte.

Elene Chantladze è nata a Supsa, Georgia, nel 1946. Vive e opera a Tskhaltubo, Georgia. Negli ultimi tempi, il suo lavoro ha vissuto una crescente popolarità, con personali al MHKA Antwerp e alla Kunsthalle Zurich (2023).